www.axabattipaglia.it

nerosubianco

Quindicinale di informazione, cultura, politica, sport e spettacolo. Anno VII, n° 13, 8 luglio 2011

www.axabattipaglia.it

Restare o partire?

Politica
interviste all'assessore Liguori e al consigliere Rocco

Attualità
la Cassa Rurale di Battipaglia apre agli immigrati col progetto *Una Banca senza confini*

Rubriche
cosa succede in città, università, filatelia e veterinario

Sport
basket e nuoto

CASEIFICIO MAOIL SRL
Mozzarella di Bufala Campana
La Favorita del sauro
Sede sociale e Stabilimento:
Via dell'Industria, 81
84092 - Bellizzi (Sa)
tel. 0828 54528
fax 0828 54511

RFDIGITAL
LA CASA DELL'ANTENNA
Tutto per l'installazione dell'antenna TV Terrestre e Satellitare
VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO
Via Brodolini, 2/A - Zona Ind.le 84091 - Battipaglia (SA)
Tel.: 0828 031623 Cell.: 335 7009485

ACQUISTA UN OCCHIALE DA VISTA CON LENTI ANTIRIFLESSO
per te un BUONO SCONTO DI 50 €
SU UN OCCHIALE DA SOLE GRADUATO
LO SCONTO È VALIDO SOLO PER QUESTA OFFERTA
Ottica Mauro
BATTIPAGLIA via gonzaga via mazzini via serroni
BELLIZZI via roma SALERNO via posidonia 92/a

Clima sempre più teso

Sempre più spigolosi i rapporti in consiglio comunale tra maggioranza e opposizione. Nell'ultima seduta consiliare, con una semplicità disarmante, i consiglieri della coalizione che governa la città hanno imposto alla minoranza l'ennesimo rinvio su argomenti per lo più proposti dalla stessa minoranza. Proceduralmente ineccepibile quello che si è verificato in aula la sera dello scorso 27 giugno, meno edificante da ogni altro punto di vista. Sindaco e presidente del consiglio avevano promesso (o meglio, aveva promesso il Sindaco, aveva ribadito il presidente dell'assemblea) che tutti gli argomenti sarebbero stati discussi. Alla fine quelli cui la minoranza aveva detto di tenere e di cui aveva chiesto che si rispettasse l'ordine di arrivo in aula sono saltati. Per una precisa scelta della maggioranza, che si è presa anche la briga di imporre la sua volontà garantendo che avrebbe agito diversamente da come poi ha fatto. Si è compiuto secondo me in quell'aula, in quel giorno, un altro piccolo passo indietro nel rispetto tra e delle persone. Pur nel rispetto di dinamiche del dibattito e delle schermaglie anche procedurali, è corretto rispetto agli elettori che erano interessati alle proposte rinviate ancora una volta? È corretto rispetto ai consiglieri di minoranza? È corretto rispetto agli elettori dei consiglieri di minoranza? E anche rispetto agli elettori dei consiglieri di maggioranza è stata fatta la cosa migliore? Questi cittadini che hanno votato per chi oggi governa, siamo sicuri che apprezzano tutto quanto? Se il dibattito precipita, se la correttezza latita, alla fine non ci guadagna nessuno. Non spetta a me il ruolo del predicatore, né posso o voglio mettermi a dispensare consigli, ma credo che una correzione di rotta non possa che fare bene a tutti. Del resto quell'episodio, come magari altri precedenti, nulla cambia nella vita amministrativa, nella portata delle decisioni che la maggioranza prende.

Allora è solo un voler tenere sempre alti certi toni. Il perché non è ben chiaro, o forse sarà più chiaro più avanti. Da cittadini, invece, credo che possiamo chiedere meno spigolosità e più concretezza. Con meno spigoli, magari un argomento in consiglio si affronta meglio e, magari, ne viene fuori un provvedimento ancor più ben fatto. Chissà se mai ci saranno margini per "normalità" del genere.

Una prova generale di distensione potrebbe arrivare proprio sulle conseguenze dell'ultimo scontro. Perché se è vero che la minoranza ha protocollato una richiesta di convocazione di consiglio su interrogazioni e affini (bastano 6 firme), è anche vero che la maggioranza potrebbe disertare l'aula e non far celebrare la seduta, per continuare la sfida, magari infastidita proprio dalle polemiche scaturite da quella mancanza di numero legale. O dalle dichiarazioni che dovessero venire fuori dal comizio che Etica per il buon governo ha organizzato per la sera di giovedì 7 luglio (che evidentemente non possono trovare spazio su questo numero, in stampa dal 6/7), o dalla forma stessa del comizio, "costruito" come accusa, come processo all'amministrazione.

Sono in ballo problemi e decisioni importanti. Dalla criticità ambientali (discariche, crisi regionale dei rifiuti, inquinamento del litorale…) ai problemi di gestione di ASI, Cofaser, Patti territoriali; dalla gestione di fondi europei decisivi per lo sviluppo all'argomento piano urbanistico e a tutto ciò che ne deriva, solo per citarne alcuni. L'amministrazione della città non deve essere un guazzabuglio di interessi e convergenze di tutti i 31 eletti, è naturale e necessario che ci sia chi governa e chi controlla. E che chi governa legittima chi controlla e che chi controlla legittima chi governa. Nel rispetto vero dei ruoli. Al momento a Battipaglia non si sta facendo così. A chi giova tutto questo?

Pino Bovi

Il partito del pensare

Ci sono circa sessanta persone che ogni giorno lavorano per Battipaglia, per noi battipagliesi. Si tratta di persone direttamente o indirettamente scelte dai cittadini per amministrare la città: il sindaco con il suo staff (circa venti), i consiglieri comunali (trenta) e gli assessori (altri dieci): totale sessanta, più o meno. È evidente che hanno responsabilità e poteri diversi ma, con una generalizzazione che mi perdonerete, sono tutti delegati da noi cittadini ad occuparsi di Battipaglia: perciò per comodità e sintesi li chiamerò *i delegati*.

I delegati stanno facendo molto per Battipaglia, bisogna ammetterlo: solo negli ultimi mesi hanno completato una serie di opere e di interventi che aspettavamo da anni: il nuovo svincolo autostradale, la stazione ferroviaria, il palazzetto dello sport, la viabilità in zona industriale, diverse rotatorie che hanno snellito il traffico, i marciapiedi lungo importanti strade del centro, giardini e campetti sportivi nel quartiere S. Anna… e tanti altri che per non annoiare vi risparmio. Molti sono stati anche gli interventi di manutenzione (alcuni sollecitati da *Nero su Bianco*) come la "ripulitura" del sottopasso di via Roma e del cortile della ex scuola De Amicis. Bravi! I nostri sessanta *delegati* hanno fatto davvero molto (tantissimo in confronto a quello prodotto dalle precedenti amministrazioni) e questo bisogna riconoscerlo con onestà di giudizio, così come altre volte da queste colonne sono partite critiche al loro lavoro.

Hanno fatto molto, ma non abbastanza. Non abbastanza perché la maggior parte degli interventi sono fatti di cemento, asfalto, ferro; sono tutte opere necessarie alla città, ma tutte esclusivamente materiali. Cosa manca nell'agenda dei *delegati*? Cosa devono ancora realizzare e cosa serve di più ai cittadini? La cultura. Questa risposta è gridata da tempo da molti, da vari ambienti e in modo insistente. *I delegati* occupati a progettare, finanziare, costruire e inaugurare opere materiali, hanno dimenticato il bene immateriale per eccellenza, il valore che distingue una comunità da un dormitorio. Questa voglia di cultura è stata gridata e confermata nell'ultima settimana più volte, nel corso di tre serate dedicate alla presentazione di tre libri che trattavano del rapporto tra potere e società; serate dense di contenuti (e affollate di persone interessate) in cui molti cittadini hanno discusso con gli autori e hanno testimoniato che esiste una domanda crescente di avvenimenti culturali in città. Ora, per soddisfare questa fame virtuosa non è indispensabile spendere decine di migliaia di euro – come spesso si fa per finanziare progetti discutibili – ma è sufficiente avere maggior attenzione e rispetto per gli operatori culturali e per le loro iniziative. Basterebbe che gli assessori sentissero il piacere-dovere di partecipare agli eventi culturali (non presenziare, ma partecipare!), o che il sindaco delegasse una mezza dozzina dei componenti del suo staff (ne resterebbero ancora una dozzina intera per l'ordinaria amministrazione) a seguire la preparazione e lo svolgimento degli eventi, oppure che i consiglieri comunali facessero sentire il loro apprezzamento a chi, a vario titolo, propone cultura in città. E poi, lasciatemelo dire: cultura significa anche sensibilità ed educazione. Cultura vuol dire non escludere l'unica donna presente in giunta, promotrice di un encomiabile lavoro finalizzato al riconoscimento delle "pari opportunità" (evidentemente non portato a termine, visto l'esito), significa avere rispetto del ruolo dei consiglieri comunali (e non ridurli ad alzatori di mano), significa non tagliare i fondi destinati agli eventi culturali per finanziare un giornalino-megafono dell'amministrazione comunale! Scrivo questo non per censurare un'omissione, ma per stimolare un'azione. Invito i nostri sessanta *delegati* a far meglio, a impegnarsi anche in questo campo con la determinazione e le energie abitualmente dedicate alle cose materiali. Non solo azione, anche pensiero. Qualcuno ha convinto gli Italiani che ci vuole il partito del fare: ma a volte farebbe piacere vedere all'opera anche il partito del pensare.

Francesco Bonito

Nero su Bianco
Quindicinale di informazione, cultura, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore Editoriale **Francesco Bonito**
Direttore Responsabile **Pino Bovi**
Editore **Sfide**, Battipaglia
Redazione via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344828
Impaginazione **Sfide**

Stampa **Litos**, Battipaglia
Foto **Sfide**; **SG Press**
Pubblicità **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato
Valerio Bonito, Patrizia Cirianni, Renata Crudele, Marco Di Bello, Alessia Ingala, Giovanni A. Landi, Laura Landi, Anna Linda Palladino, Elisa Sarluca.

Marlboro Classics
exclusive store
Via Mazzini • Battipaglia

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

Marlboro Classics
exclusive store
Via Mazzini • Battipaglia

Cofaser: la ricetta di Liguori

Il consiglio comunale dello scorso 27 giugno ha approvato la proposta di recesso dal consorzio delle farmacie comunali, cui Battipaglia aderisce dalla sua istituzione, datata 1998. Una scelta importante sulla quale abbiamo chiesto lumi ad un superesperto della questione: in qualità di ex sindaco di Battipaglia e di ex direttore generale proprio del Cofaser, **Alfredo Liguori**, oggi assessore alle politiche comunitarie, rapporti con gli enti, istituzioni, aziende e società col Sindaco Santomauro (che a sua volta nel 1998 era segretario comunale e direttore generale del comune) conosce ogni aspetto, ogni implicazione vantaggiosa e svantaggiosa legata alla fuoriuscita o alla permanenza nel consorzio.

"Il Cofaser – racconta Liguori – nasce nel 1998 con Fernando Zara sindaco. La legge prevede che ci sia una farmacia per ogni 4000 abitanti e in quel momento in città c'era l'opportunità di aprirne tre nuove. Fu presa la decisione di avviare il processo per gradi e di farlo consorziandoci con altre due amministrazioni come noi di centrodestra, come Mercato S. Severino e Sarno. Le quote di questo consorzio andarono per il 50% a Battipaglia, che aprì due farmacie, e per un 25% a testa a Sarno e Mercato S. Severino che aprirono una farmacia per centro. La partecipazione economica 50-25-25 doveva rispecchiare anche la distribuzione degli incarichi nel consorzio. Purtroppo, soprattutto perché negli ultimi anni spesso Battipaglia è stata amministrata da commissari prefettizi, questi incarichi li abbiamo persi, mantenendo solo presenza in consiglio d'amministrazione".

Allora usciamo dal Cofaser perché abbiamo perso poltrone?

"Non è certo questo il motivo – precisa Liguori –. In ossequio alla legge il consorzio va trasformato in società e come amministrazione comunale chiedemmo, prima del 30 giugno 2010, che il Cofaser si adeguasse. L'assemblea Cofaser, presieduta dal nostro sindaco, approvò la richiesta ma la procedura ha incontrato mille ostacoli e non è stata perfezionata mai. A questo punto in consiglio comunale, la scorsa settimana, abbiamo deliberato di uscire dal consorzio, fruendo di una opportunità contemplata nello statuto. Ora abbiamo sei mesi per decidere come questa storia deve continuare".

Finirà che le farmacie saranno cedute a privati?

"Ci sono numerose ipotesi di lavoro – continua Alfredo Liguori – ma comunque la cessione vera a privati non è possibile perché la concessione, il nulla osta ad esercitare l'attività, resta sempre al Comune, che quindi può solo cedere la gestione economica della farmacia. Noi potremmo affidare le nostre tre farmacie (via Baratta, via Ionio, via R. Jemma) ad una azienda speciale istituita appositamente o anche utilizzare una delle tre aziende speciali già esistenti (Pignatelli, Alba ecologia, Nuova manutenzioni); oppure potremmo optare per una gestione diretta del comune o per una cessione (sempre dell'esercizio, non del nulla osta) a dipendenti, o anche gestirla con una società mista pubblico-privato. In verità, ora, il referendum, uno dei due quesiti che per semplicità veniva definito sulla privatizzazione dell'acqua, ha abrogato l'obbligo di cedere il 40% a privati. Ma ciò non ci impedisce di farlo in ogni caso. Per quello che può contare il mio parere, visto che la scelta non sarà mia ma dell'amministrazione, io sarei favorevole ad una gestione di una delle aziende speciali già esistenti che comunque fa entrare i privati al 40%, o in alternativa, credo si possa pensare ad un nuovo consorzio per esempio con Eboli. Il consorzio è sempre una formula vantaggiosa perché migliora il potere di acquisto delle singole farmacie e facilita la gestione complessiva. Ma io voglio anche ricordare che non ha senso pensare solo alla gestione dell'esercizio commerciale farmacia: quello è ruolo dei privati. La vocazione vera del Cofaser, quando fu istituito, prevedeva servizio agli anziani, ai disabili, alle stesse ASL, ed è a quella che si potrebbe tornare costituendo un nuovo consorzio. Anche perché dobbiamo prendere atto che la gestione diretta da parte del comune è complessa e crea difficoltà tecniche, perché poi l'esercizio deve entrare nel bilancio comunale e quindi si inserirebbe in una situazione molto articolata, che invece scivolerebbe via più lineare se gestita indipendentemente".

L'assessore Alfredo Liguori

Laura Landi

Consiglio comunale

Il 25 giugno qualche locandina di quotidiano annunciava difficoltà numeriche per la maggioranza. Il giorno prima era saltata la seduta di consiglio comunale convocata per discutere oltre che di comunicazioni e interpellanze, anche di alcuni passaggi tecnici, debiti fuori bilancio e soprattutto della possibile fuoriuscita di Battipaglia dal consorzio delle farmacie. Solo 15, sindaco compreso, naturalmente, i rappresentanti della maggioranza nell'aula consiliare. Segno di accordo non raggiunto, mera coincidenza? La certezza non c'è e soprattutto le versioni cambiano a seconda della posizione di chi esprime parere. A sondare gli umori dei protagonisti e soprattutto a valutare gli sviluppi, si sarebbe trattato solo di un errore di (sotto)valutazione. In ogni caso, pochi giorni dopo i nostri eletti sono tornati in aula con medesimo ordine del giorno, riuniti in seconda convocazione. E stavolta non ci sono stati problemi: è passata la proposta di uscita dal Cofaser (per i dettagli si veda l'intervista con l'assessore Liguori). Nessuno concretamente poteva contestare la scelta, pochi i voti contrari, anche perché, già ad un precedente passaggio in consiglio, più di un esponente della minoranza aveva comunque appoggiato l'idea. La seduta del 27 giugno se mai verrà ricordata è per lo scontro creatosi tra maggioranza e opposizione. Non su un argomento politico, non su una scelta tecnica, ma su un fatto procedurale che sottende rispetto dei ruoli.

Cosa è successo. Come di consueto l'ordine del giorno presentava come prima voce dopo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti la discussione di mozioni e interpellanze. La maggioranza proponeva e si votava una inversione di ordine del giorno, per cui le interpellanze finivano in coda. Dall'opposizione protestavano perché ci sono alcuni argomenti che per un motivo o per l'altro sono in attesa di arrivare in consiglio da diversi mesi. La maggioranza e lo stesso primo cittadino garantivano che gli argomenti sarebbero stati regolarmente discussi nel corso della seduta subito dopo il voto sul Cofaser.

Invece, passata la proposta di uscita dal consorzio delle farmacie comunali, quando si apriva la discussione cara alla minoranza, quasi tutti i rappresentanti della maggioranza lasciavano l'aula. Alla fine oltre Lascaleia e Santomauro c'erano solo consiglieri d'opposizione e alla richiesta di verifica del numero legale il presidente dell'assemblea non poteva che dichiarare la mancanza di numero legale e sciogliere la seduta.

In aula erano rimasti in nove, nonostante l'arrivo di Falcone (ma solo mentre si votava l'immediata esecutività della delibera sulle farmacie, con un certo disappunto del consigliere PDL che aveva in programma di intervenire e che rimase preso in contropiede dall'anticipazione approvata poco prima), vista l'assenza anche di Motta (FLI) e Provenza (PDL).

Nelle ore successive i consiglieri di minoranza hanno raccolto le firme per chiedere un consiglio comunale urgente dedicato a interrogazioni e comunicazioni, alcune delle quali vecchie di 4-5 mesi.

FASANO
www.fordfasano.it

Salerno - Zona Industriale
Via T. Caruto, 5/7 - *Uff. vendite:* tel. 089 301300
Uff. ricambi: tel. 089 302590

Battipaglia
Strada Statale 18
Parco delle magnolie 152/160
tel. 0828 870024

Ford
Feel the difference

Fergi
Borse valigie accessori
Via Mazzini 122 - tel. 0828 211207

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

Fergi
Borse valigie accessori
Via Mazzini 122 - tel. 0828 211207

Rocco: puntiamo su ambiente e cultura per rilanciare Battipaglia

Da tempo, *Nero su Bianco* aveva in cantiere un'intervista al vice presidente del consiglio comunale il **dottor Adolfo Rocco**, ma finora per varie ragioni, non era stato ancora possibile sederci ad un tavolo.

Dottor Rocco, non è un mistero che lei sia molto attivo sulla questione dei Casoni Rossi Doria. Alla luce di quanto detto dal giornalista Sergio Rizzo durante la serata Equilibri, vogliamo fare un ragguaglio sulla situazione?

Partiamo col dire che l'MPA (partito di cui Rocco è capogruppo, ndr) fa della difesa del territorio, il proprio vangelo. Non a caso stiamo lavorando al recupero della memoria delle masserie, vera cartolina storica della Battipaglia agricola. Santomauro in questo ha fallito, non prevedendo un piano di recupero del territorio.

Per quanto riguarda la costruzione dei 200 alloggi nelle vicinanze dei Casoni, l'operazione è nata in un periodo in cui la politica, a Battipaglia, era assente. Oggi, certamente, rileviamo una grande attenzione, quantomeno, da parte della popolazione.

Sì, ma come spieghiamo il tentativo di abbattimento di un pezzo di storia battipagliese? Verrebbe da pensare a strani interessi, viste le spiegazioni date dall'Amministrazione.

In effetti le giustificazioni addotte sono quanto meno risibili. Del resto, se la FAI (Fondo Ambiente Italiano, ndr) ha deciso di adottare l'opera, è evidente che la tenuta Doria ha un suo valore, testimoniato anche da un bollettino del 2009 con il quale la Provincia prevedeva un programma di riqualificazione della stessa.

Ma tutto questo non ci deve interessare, ovviamente mi auguro che il TAR riconosca il vincolo, ma la nostra preoccupazione è quella di difendere e creare cultura. Nel caso in cui i Casoni non cadranno, sono convinto che si aprirà una nuova pagina a difesa della storia di Battipaglia. Per questo dobbiamo prevedere un piano di recupero dell'opera che comunque versa in cattive condizioni.

D'accordo, ma considerato che tutto intorno è campagna non è deplorevole che si sia costruito proprio a pochi metri da lì? Questo è inevitabilmente anche colpa di un piano regolatore che non è più rispondente alle esigenze della città…

Noi, in effetti, abbiamo lanciato alcune idee per un nuovo PUC. Il cemento è finito: è inutile costruire quando c'è così tanto invenduto. Tuttavia non possiamo abbandonare l'imprenditore che ha sostenuto dei costi; così come vanno previste e realizzate infrastrutture e luoghi di incontro per i residenti: Santa Lucia non può e non deve diventare l'ennesimo quartiere dormitorio.

Passiamo allo svincolo autostradale: ho notato che Lei ha seguito con molto zelo i lavori, cosa pensa dell'opera?

Senza voler essere critici a prescindere, ma con la voglia di migliorare un'opera tanto importante, abbiamo segnalato una serie di criticità, come le rampe troppo ripide e strette. In quest'ottica avevo presentato un tavolo di lavoro, ma per questa ragione sono stato letteralmente aggredito e tacciato di ostruzionismo. Ora occorre affidare la supervisione delle opere secondarie ad un tecnico di comprovata esperienza, che eviti gli errori a mio avviso fatti con la progettazione dello svincolo.

Eppure Santomauro, sulla falsariga di De Luca, presenta la realizzazione quasi come una vittoria personale…

Il Sindaco, da sempre, privilegia un rapporto personale con le aziende. Ma, per esempio, non ritengo l'accordo Farina un buon accordo, anzi, visto che ci ha privati di 700 metri di strada e ha tagliato fuori ulteriormente il quartiere Belvedere…

Che tra l'altro già minacciava la secessione…

E hanno ragione, viste le condizioni in cui versano i loro servizi. Lo svincolo, così com'è fatto oggi, mina seriamente il loro sviluppo. Poi ci sarebbero da chiarire le cifre di questo svincolo, che in consiglio non si sono viste e tengo a sottolineare che sono contento della realizzazione di quest'opera, non ho alcuna intenzione di criticare per principio, ma solo dare un contributo, riportando anche le critiche della popolazione.

Tra l'altro ci sarebbe anche un discorso di impatto ambientale dell'opera, un po' trascurato…

Il vicepresidente del consiglio comunale Adolfo Rocco

Il problema dell'ambiente non è relativo al solo svincolo. Battipaglia ha bisogno di una serie di interventi a favore dell'ambiente, dai cavi elettrici del quartiere Sant'Anna, alle zone a traffico limitato, dallo sviluppo dei parcheggi esterni al centro, all'utilizzo di un sistema di mezzi di trasporti efficienti…

Che proprio recentemente sono stati ridimensionati a causa dei tagli del governo regionale Caldoro…

E non sa quante lamentele mi giungono dai miei pazienti (Rocco è medico di base, ndr). Il problema ambientale deve essere affrontato seriamente. La sua soluzione non richiede neanche troppo impegno: basterebbe istituire zone a traffico limitato, dotare le periferie di parcheggi e deviare i mezzi pesanti, come camion e pullman, fuori dal centro cittadino. Gli unici mezzi che dovrebbero avere accesso al centro, sono i piccoli pullman, magari elettrici. A giorni riceveremo i dati del monitoraggio sulla qualità dell'aria effettuato dall'ARPAC, e finalmente sapremo se è necessario intervenire anche in questo senso.

Altro tema a lei caro è quello della scuola De Amicis, cosa ci dice in merito?

Le scuole De Amicis sono un pezzo di storia per Battipaglia. È risaputo che il problema è rappresentato dal terzo piano edificato negli anni '50. Se si riuscisse a togliere questo ostacolo, nell'edificio vi si potrebbe costituire una vera e propria casa della cultura che accolga le arti, la scienza, la letteratura…

Quindi anche la biblioteca? Come vede la sistemazione attuale?

Dov'è adesso è sicuramente meglio di dov'era prima, ma continua a non avere una sua dignità. E dico questo, perché ritengo sia necessario riaffermare il concetto della cultura, mentre quello che è stato fatto ora, sembra a malapena un po' di "fumicchio negli occhi".

L'ultimo aspetto che volevo toccare è quello delle file interminabili: Battipaglia in fila alle Poste, all'ex INAM, ma che sta succedendo a questa città, mortificata nei servizi?

Purtroppo quando lo Stato blocca le assunzioni, chi ci rimette è sempre il cittadino. I problemi dell'ex INAM sono sostanzialmente due: il primo è lo smembramento del corpo degli amministrativi e il secondo quello di un Direttore che ancora non ha il polso della situazione. Ci sarebbe anche un terzo problema quello dell'informatizzazione, che tanto alle Poste, quanto all'ex INAM, è ancora molto indietro.

È indubbio che bisogna adeguarsi alle nuove tecnologie, ormai il mondo si muove lì.

In chiusura, una domanda che magari può sembrare scontata: come ritiene l'operato dell'Amministrazione Santomauro?

C'è da dire che il Sindaco ha ereditato una situazione molto difficile, nondimeno deve essere capace di fare una sintesi fra maggioranza ed opposizione affinché non si verifichino più situazioni come quelle dello svincolo.

Marco Di Bello

Amarcord

È la nostra galleria di vecchie foto di battipagliesi, più o meno noti, ritratti in occasione di gare sportive, cerimonie, fatti di cronaca, ecc…

Vi invitiamo a prestarci queste foto "storiche" per condividere la gioia del ricordo e lo stupore nel riconoscersi a distanza di qualche anno.

Recapitare le foto alla nostra redazione in VIA PLAVA n° 32 tel. 0828 344828 oppure all'indirizzo e-mail: posta@nerosubianco.eu

Onda Caffè and Lounge Bar
consegna a domicilio
Via Palatucci (centro comm.le l'Urbe)

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

Onda Caffè and Lounge Bar
consegna a domicilio
Via Palatucci - Tel. 0828 304221

La Cassa Rurale, "una Banca senza confini"

La BCC di Battipaglia presenta un'iniziativa unica nel sud Italia: accoglienza ed integrazione con servizi bancari e finanziari a condizioni particolari per gli immigrati

L'atmosfera è rilassata nella Sala del Consiglio della Cassa Rurale ed Artigiana di Battipaglia quando ha inizio la presentazione dell'innovativo progetto "Una Banca senza confini" che realizza un'accoglienza concreta, reale e solidale degli immigrati che vivono sul nostro territorio attraverso l'attivazione di speciali servizi bancari pensati per loro. Il Presidente **dott. Silvio Petrone** e il direttore generale **dott. Marco Cavenaghi** ci accolgono con cordialità e ci presentano **Fatiha Chakir**, la presidente dell'Associazione Internazionale per gli stranieri "Il mondo a colori onlus", la cui collaborazione è stata preziosissima per dare alla luce questa iniziativa: Fatiha del suo Paese natìo ha solo il nome e i colori belli; per il resto italianissima, ancora a microfoni spenti ci racconta come nei Paesi africani il rapporto della popolazione con le banche sia difficile, quasi gli istituti bancari fossero templi riservati a pochi eletti. Figuriamoci in Italia, dove gli immigrati vivono una condizione di perenne disagio e paura, tenendosi lontani persino dalle file all'Ufficio Postale per timore… "È questa la grandezza del progetto *La Banca senza confini*", ci spiega, **Fatiha Chakir** "fortemente voluto dal Presidente Petrone: una banca che, per la prima volta nel sud Italia, si propone come ausilio concreto, come partner della loro avventura in Italia, sostenendoli in un progetto di integrazione troppo spesso solo sbandierato dalle nostre istituzioni e nella realtà assolutamente carente". E la gioia e la soddisfazione delle comunità straniere coinvolte in questa prima fase organizzativa dell'iniziativa la si legge negli occhi di Fatiha e nel suo accento dolce quando, all'inizio della conferenza stampa (ma lo farà ancora più volte in seguito), ringrazia il Presidente Petrone per l'impegno profuso e per il risultato raggiunto. "Ed è solo un punto di partenza", ci ammonisce sorridendo il **Presidente Petrone**, che ci racconta con il suo consueto piacevole stile che mette a proprio agio chiunque, quali sono le ragioni profonde che lo hanno portato ad attivare questo percorso di integrazione per gli immigrati di varie etnie. Così, con un excursus storico che va dalla seconda metà del 1800 agli anni 60 del '900, ci ricorda come l'Italia, ma in particolare la nostra Battipaglia, sia stata terra di emigrazione: "Quanti di noi hanno avuto nonni o bisnonni andati a cercare lavoro all'estero? E oggi siamo noi a ricevere gli immigrati, e in numeri massicci, tanto che se la nostra città oggi almeno non decresce demograficamente è solo merito loro, dei 1800 immigrati regolari presenti sul territorio cittadino, che vivono e lavorano con noi". E ancora più impressionanti i dati sulla presenza complessiva degli stranieri nell'intero bacino d'utenza della BCC di Battipaglia, dove la ricerca sociale dell'Università di Salerno "Il disagio nella Piana del Sele", che è la base scientifica del progetto, stima circa 9000 unità regolarmente censite fra Rumeni, Ucraini, Polacchi, Russi, Nord Africani, Albanesi e molte altre etnie. "Una realtà importante che non si può e non si deve ignorare", ricorda il **Presidente Petrone**, che aggiunge "Se fino ad ora abbiamo avuto un debito verso i Paesi che ci hanno accolto quando eravamo noi i migranti, oggi è venuto il momento di saldare il debito che abbiamo con i tanti lavoratori stranieri che collaborano con noi alla crescita di Battipaglia".

Il presidente dott. Silvio Petrone

Passa quindi la parola al **Direttore Cavenaghi** che, con estrema chiarezza, ci spiega gli aspetti tecnici dell'iniziativa: basato sulle esigenze emerse dall'indagine sul disagio effettuata dal prof. Massimo Corsale dell'Università di Salerno e sui bisogni espressi dalla onlus "Il mondo a colori", è nato il progetto "la Banca senza confini", che apre la BCC agli immigrati che risiedono nelle nostre aree attraverso l'attivazione di prodotti bancari specifici che rispondano alle loro esigenze primarie, come il deposito a risparmio e la possibilità di inviare denaro alle proprie famiglie nei Paesi d'origine tramite bonifico con commissioni molto basse. Senza contare che è stato studiato anche uno speciale pacchetto assicurativo per permettere agli immigrati di affrontare alcuni problemi importanti, quali il rimpatrio della salma nel proprio Paese e la consulenza medica gratuita. Come ricorda infatti anche la Presidente de "Il mondo a colori", oggi molti degli immigrati si affidano reciprocamente il deposito dei propri risparmi, con tutti i rischi connessi, e spesso finiscono in reti di sfruttamento e truffa fuori da ogni legalità. Sono stati realizzati graziosi opuscoli nelle 7 lingue delle comunità più numerose sul territorio, arabo, spagnolo, francese, inglese, albanese, russo e rumeno che spiegano ai futuri clienti i servizi a cui possono accedere, dai più semplici per chi è ancora molto lontano dalla banca, ai più complessi per un livello di bancalizzazione maggiore. In più già dalla prossima settimana sarà attivo uno speciale sportello di accoglienza per tutti gli immigrati che vogliano avvicinarsi alla BCC e vogliano essere guidati alla scoperta dei servizi bancari pensati per loro: una volta a settimana, probabilmente il lunedì, sarà aperto un apposito ufficio (inizialmente solo nella sede centrale di Piazza De Curtis) dove, con l'ausilio degli operatori volontari della onlus di Fatiha Chakir che si occupano di mediazione culturale, gli immigrati potranno essere assistiti in lingua madre, anche grazie all'attivazione di un numero verde per appuntamenti ed informazioni. L'auspicio, ora, è che i nuovi potenziali clienti recepiscano con fiducia questa iniziativa e accorrano numerosi.

Usciamo dalla sede centrale della BCC con un sorriso diverso e molte interessanti conoscenze in più sulla società multietnica che ci apprestiamo a vivere, e continuiamo a pensare che davvero, come recitava un vecchio spot, questa Banca, con la sua instancabile attenzione al territorio e la sua vocazione al microcredito e alla finanza solidale, "è differente"!

Alessia Ingala

Vuoi collaborare con **nerosubianco**?
Scrivi a
posta@nerosubianco.eu
oppure telefona
al numero
0828 344828

El Sombrero
LIDO • PISCINE
Prenota la tua estate
Tel. 0828 624289

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
BCC Battipaglia
www.bccbattipaglia.it

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
BCC Battipaglia
www.bccbattipaglia.it

Cosa succede in città

25 giugno
Il mare di Battipaglia è marrone, con aggiunta di erbacce, pomodori e terriccio che in questi giorni vanno ad unirsi ai soliti residui di fogna che vi galleggiano qua e là: questa la denuncia degli operatori commerciali della fascia costiera che hanno chiesto spiegazioni plausibili al Comune per l'improvviso peggioramento della qualità dell'acqua marina. Si pensava inizialmente a intempestivi lavori di pulizia dei canali o dell'idrovora, ma l'assessore all'Ambiente Massimiliano Casillo, prontamente intervenuto, interpellato il consorzio di Bonifica Destra Sele, ha escluso questa possibilità, paventando piuttosto lo scarico di scarti di aziende agricole della zona. I pomodori potrebbero addirittura rivelare lo sversamento da parte di aziende di Bellizzi nel fiume Vallemonio che si immette nel Tusciano, che a sua volta inevitabilmente sfocia a mare. Opportuni rilievi saranno effettuati. E intanto il mare muore. E con lui la nostra costa.
– Nuova chiusura dello STIR, e torna l'incubo emergenza rifiuti in città, con il caldo che incombe sui cumuli di immondizia non raccolta. In sostanza la nuova chiusura del sito di trasferenza di Sardone, chiusura programmata perché l'ultima era stata una riapertura a tempo, ha causato il nuovo intasamento dell'impianto di tritovagliatura di Battipaglia e quindi l'impossibilità di lavorare i rifiuti che continuano ad arrivare dall'intera provincia. Ora si aspettano provvedimenti da parte della Provincia. Appello ai cittadini per il rispetto degli orari e giorni di conferimento dei rifiuti per superare insieme questo momento di emergenza dell'intera regione.

26 giugno
Sabato e domenica la palla a spicchi è stata protagonista dello sport nella villa comunale di Battipaglia con il Summer *Basket 3vs3*, un torneo di basket organizzato da Raffaella Potolicchio ed Ernesto Beatrice, per categorie maschili e femminili junior e open. Notevole la partecipazione degli appassionati di ogni età che hanno affollato sotto il sole estivo il playground della villa comunale per la prima edizione della 2 giorni di basket.
– E il fine settimana battipagliese è stato animato da un'altra importante manifestazione che si è svolta in piazza Aldo Moro: *Equilibri*, alla sua quinta edizione, organizzata dall'Associazione culturale Aut Aut in collaborazione con il circolo locale di Legambiente. Rassegna di letteratura, musica ed arte, ha portato in piazza personaggi di primissimo piano nel panorama culturale italiano. La presidente dell'*Associazione Aut Aut* Valentina Del Pizzo ha portato in città gli autori di due libri: Gianluigi Nuzzi con il suo *Metastasi* e Sergio Rizzo, autore de *La Casta*, che ha presentato *Vandali*, scritto anche questo a 4 mani con Gian Luigi Stella. E domenica una grossa e simpatica novità: per la prima volta l'apprezzatissima esibizione pubblica del *Coro delle Lamentele* di Battipaglia "Lamenti da sud" (per chi volesse saperne di più www.lamentidasud.blog-spot.com)

Il Coro delle Lamentele di Battipaglia

– Per ora il Tar Campania, sezione Salerno, dà ragione al Consorzio ASI , che aveva fatto ricorso, e sospende la Delibera con cui il Comune di Battipaglia aveva deciso il proprio distacco dall'ASI. Si tratta tecnicamente di un annullamento previa sospensiva, in attesa della seduta dinanzi al Presidente del Tar del prossimo 14 luglio che deciderà in via definitiva nel merito. Ma l'orientamento pare evidente: annullata per il momento, e sospesi i suoi effetti, la Delibera n. 27 del 18 marzo 2011 che aveva deciso unilateralmente lo scioglimento del rapporto consortile con l'ente pubblico per lo sviluppo delle aree industriali della provincia di Salerno. L'Area ASI di Battipaglia si estende per 450 ettari, di cui 300 destinato alle attività produttive con ben 120 aziende insediate. L'intenzione dell'Amministrazione era quella di riappropriarsi della gestione in proprio dell'agglomerato ASI, e soprattutto di poter intervenire con uno strumento urbanistico proprio, che non debba essere approvato dall'ASI, ma pare che questo non sia legalmente possibile. Bloccata, quindi, anche la relativa attività del Suap, lo Sportello Unico per le Attività Produttive, che nel frattempo avrebbe emesso già i primi provvedimenti per la realizzazione di complessi produttivi in zona ASI, la cui validità è ora in discussione.

27 giugno
Lo svincolo autostradale appena consegnato e riaperto con celebrazioni in pompa magna dopo 25 anni appena giovedì 23 giugno, non sarebbe sicuro: questa la denuncia del capogruppo consiliare di Mpa dr. Adolfo Rocco che in tal senso ha presentato un'interrogazione all'Amministrazione comunale affinchè si vigili attentamente sulla prosecuzione dei lavori e sulla reale osservanza delle norme di sicurezza stradale.
– Licenziato per un'ernia un operaio battipagliese: questa la denuncia di Raffaele Candela, operaio di 35 anni che lavorava da 11 anni per una nota azienda battipagliese di imballaggi in plastica, la Deriblok. Dopo un infortunio in fabbrica ed un intervento di ernia al disco è stato licenziato in tronco in quanto ormai impossibilitato a sollevare carichi superiori ai 10 kg. L'operaio aveva ricoperto anche il ruolo di vice capoturno e si era già infortunato precedentemente, riportando l'amputazione della falange del medio della mano sinistra. Il 31gennaio di quest'anno cade con una bobina di 43 kg ,viene operato d'urgenza e, dopo una lunga riabilitazione, tornato in fabbrica viene prima messo in ferie e poi licenziato. L'operaio, ora disoccupato, si è rivolto ad un avvocato per tutelare il suo diritto al lavoro, nella speranza di essere trasferito in un reparto dove non si debbano sollevare pesi così ingenti.

28 giugno
Il Presidente della Provincia Cirielli riapre ancora una volta il sito di Sardone, in territorio di Giffoni Valle Piana, e lo STIR di Battipaglia riparte. Già due settimane fa lo stesso tipo di decreto aveva riaperto il sito per 6 giorni, consentendo al tritovagliatore battipagliese di liberarsi di 2500 tonnellate di frazione tritovagliata e di riprendere il suo funzionamento. La cosa funziona più o meno così: l'impianto di Sardone fungerà ancora una volta da parcheggio provvisorio delle tonnellate di indifferenziato tritovagliato dal nostro STIR che, con Sardone chiuso, restano per giorni stipate nei piazzali dell'impianto, impedendo il conferimento dei rifiuti freschi in attesa di lavorazione e dunque, di fatto, bloccando lo STIR, assediato da file lunghissime di camion che portano rifiuti spesso maleodoranti e che non possono essere fatti entrare.
– Tre rumeni in manette nella notte in via Rosa Iemma, al Club Havana, dopo una rissa scoppiata a causa dell'alcool, degli schiamazzi e musica ad alto volume.

29 giugno
Ricomincia la raccolta dei rifiuti in città ad opera di Alba Ecologia, prima al centro, poi nelle periferie. Ma si tratta di una soluzione temporanea, in quanto la riapertura di Sardone è decretata solo fino a domenica 2 luglio, data in cui i problemi ricominceranno. E non solo per la piana del Sele: in ginocchio per l'emergenza rifiuti è l'intera provincia, e si può dire l'intera Campania. Le speranze sono tutte riposte nel decreto del Governo che dovrebbe consentire il trasferimento dei rifiuti in altre regioni, osteggiato fortemente dalla Lega. La via d'uscita potrebbe essere limitare i trasferimenti alle sole regioni confinanti. Il Consiglio dei Ministri è previsto per giovedì 30 giugno.
– Percolato al Castelluccio: continua la polemica di Etica con l'assessore all'ambiente Casillo, con l'aggravante della nuova questione relativa allo stato del mare battipagliese, tinto di marrone in piena stagione balneare. Cosa dicono le analisi dell'acqua? Esiste un divieto di balneazione? Si attendono risposte.

30 giugno
Oltre la crisi: manifestazione del Partito Democratico di Battipaglia a Palazzo di Città per parlare della crisi e soprattutto delle proposte ed idee per uscirne. Padroni di casa il segretario cittadino del PD Luca Lascaleia e il Vice Sindaco Tancredi; fra gli intervenuti Simone Valiante, consigliere provinciale PD, Franco Tavella, segretario provinciale CGIL, Donato Pica, consigliere regionale del PD e Roberto Magliulo, di Confindustria. Buona la partecipazione di pubblico.
– È tornata in funzione la biglietteria della Stazione Ferroviaria di Battipaglia, e a settembre dovrebbero essere completamente terminati i lavori di rifacimento e ristrutturazione, progettati e presentati nel 2001 dall'amministrazione Liguori, avvocato Bucciarelli assessore al ramo, e iniziati nel giugno del 2004 con 3,2 milioni di euro di avvio. Il termine dei lavori, inizialmente previsto per il 2009, è slittato più volte. Della questione si è occupata addirittura la trasmissione "Striscia la notizia" in una memorabile puntata di qualche anno fa.

F. B.

Ristorante
OASI
Via Ricasoli, 35 - Battipaglia

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

Ristorante
OASI
Via Ricasoli, 35 - Battipaglia

Finalmente *Liberi tutti*!

Un momento della manifestazione *Liberi tutti* *(foto di Stefania Calabrese)*

Successo per *Liberi tutti 2011*, la prima rassegna di letteratura gay, lesbica e trans della città di Battipaglia. L'iniziativa è stata promossa dalla Commissione Pari Opportunità del Comune con il patrocinio del Forum dei Giovani, il supporto dell'associazione culturale *Aut Aut* di Battipaglia e del locale circolo Legambiente.

La rassegna è stata preceduta da una campagna di sensibilizzazione in occasione del 17 maggio, giornata internazionale contro l'omofobia. In quella data, sono stati affissi manifesti che mostrano l'unione delle mani di due uomini.

A seguire, in occasione di *Liberi tutti*, autori e autrici, giornalisti e attivisti per i diritti civili si sono confrontati con la cittadinanza sul tema della lotta all'omofobia e alla transfobia, dei diritti civili delle persone transessuali e della genitorialità gay e lesbica. Quest'ultimo argomento, affrontato grazie alla presentazione del libro "Buoni genitori. Storie di mamme e di papà gay" di Chiara Lalli (il Saggiatore) ha aperto una riflessione sui pregiudizi che ancora circolano sulle persone omosessuali: nella società che cambia, qual è la condizione necessaria per l'esistenza di una famiglia? Rispetto e responsabilità, attenzione e amore non sono sufficienti? Il riconoscimento delle famiglie omosessuali non toglie valori alla società, semmai ne aggiunge. È un allargamento di diritti per alcuni cittadini, non una riduzione per la collettività.

Obiezioni e resistenze si sgretolano sotto la mole di ricerche scientifiche che dimostrano come i bambini cresciuti in famiglie omosessuali siano mentalmente sani e socialmente integrati quanto quelli cresciuti in famiglie eterosessuali.

Tra gli ospiti di *Liberi tutti* ricordiamo Francesco Gnerre, Università di Roma Tor Vergata; Delia Vaccarello, giornalista e scrittrice; Giuseppina La Delfa, presidente di Famiglie Arcobaleno (associazione genitori omosessuali); Michele Buonuomo, presidente Legambiente Campania; Martina Castellana, presidente Commissione Pari Opportunità della Provincia di Salerno. Sono intervenuti esponenti dell'Arcigay di Salerno e i giovani del Forum della Città.

Il Sindaco di Battipaglia, Giovanni Santomauro, ha sottolineato l'importanza della manifestazione per rendere Battipaglia una città sempre più inclusiva e vivibile.

Marika Calenda, presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune, ha ribadito la necessità di un confronto e un dialogo su questi temi per favorire la partecipazione di tutte le persone alla vita politica della città.

Soddisfatto anche Pasquale Quaranta, ideatore e curatore della rassegna, che ha annunciato la realizzazione di un dvd "Liberi tutti 2011".

Premio giornalistico Città di Salerno

Lunedì 27 giugno, a bordo della lussuosa nave da crociera *Lirica*, ancorata nel porto di Salerno dalla compagnia MSC CROCIERE, ha avuto luogo la settima edizione del premio giornalistico *Città di Salerno* organizzato dall'Associazione *I meridiani*.

Presentato da Franco Esposito, direttore di *Telecolore*, il premio è stato presenziato fra gli altri da Renato Kizito Sesana, Padre Comboniano e Direttore della rivista *Nigrizia*, Enrico Varriale, giornalista RAI, Enzo Nucci corrispondente di guerra per la RAI e Pino Scaccia, Capo Redazione Esteri del TG1, nonché Presidente Onorario del premio.

Aperto dalla fanfara dei Bersaglieri, la manifestazione per l'occasione ha affrontato il tema dei cinquant'anni dell'indipendenza dell'Africa, una terra martoriata dal Colonialismo prima e dalla povertà ora.

Grande apprezzamento per il tema è stato espresso dal Direttore per le Relazioni Esterne di MSC CROCIERE, "siamo particolarmente soddisfatti del tema trattato, specie in un momento di grandi tensioni per il continente africano".

Sei in tutti i giovani giornalisti premiati, Giuseppe Alviggi, Francesco Serrone, Valentina De Lucia, Mariarosaria Di Cicco, Emanuela De Vita, Raffaele Cappuccio, che oltre a premi in denaro, hanno ricevuto anche la medaglia concessa appositamente dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Nel corso della manifestazione, inoltre, sono stati assegnati targhe al già citato Renato Sesana, ad Enrico Varriale e a Pietro Veronese, giornalista di *La Repubblica*.

Al termine, esibizione dei Bersaglieri che hanno ripercorso lo stivale attraverso un vasto repertorio di musica popolare regionale.

Marco Di Bello

Università

a cura di Marco Di Bello

• Presentata l'**Offerta formativa** per l'Anno Accademico 2011–2012. Dal sito dell'università è possibile scaricare il Manifesto degli Studi ove sono elencati tutti i corsi messi a disposizione degli aspiranti universitari, oltre alle modalità di iscrizione.

• Come già avvenuto negli anni passati, il **Centro Linguistico di Ateneo** mette a disposizione sia di studenti, dottorandi e docenti sia di esterni, corsi di lingua a pagamento. Quattro le lingue fra cui è possibile scegliere: Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco, tutti finalizzati a certificazione internazionale. Sul sito dell'Università è possibile scaricare le locandine, ove sono riportate tutte le informazioni relative ai corsi, e i relativi moduli per l'iscrizione.

• Giovedì 23 giugno, presso la Facoltà di Economia dell'Università di Salerno, è stato presentato il corso di laurea interateneo *Economia, Valorizzazione, Gestione del Patrimonio Turistico*. Il corso, realizzato dalle **Facoltà di Economia** e di **Lingue e Letterature Straniere**, nasce dalla collaborazione fra l'ateneo salernitano e l'Università *La Défense* di Parigi e ha lo scopo di fornire figure professionali capaci di realizzare progetti di turismo ecosostenibile, su qualsivoglia scala. Per questa ragione, lo studente ideale avrà elevate competenze linguistiche e informatiche, e si dedicherà alla realizzazione di progetti individuali e di gruppo con stage validi come esperienza lavorativa.

• Panico fra gli studenti quando, mercoledì 29 giugno, a causa di una manutenzione straordinaria dei sistemi informatici universitari, l'area utente è risultata offline per 12 ore rendendo di fatto impossibile la prenotazione degli esami. A discolpa dell'università un avviso sul sito della stessa, pubblicato tuttavia solo il giorno prima.

• Ma l'interruzione dei servizi informatici non è l'unico disagio affrontato dagli studenti. Paralizzato è, infatti, anche il servizio di trasporto pubblico, in sciopero da diversi giorni, provocando disagi agli studenti che in questo periodo sono impegnati con gli esami. Nonostante piccoli spiragli all'orizzonte, non si vede soluzione al problema della crisi dei trasporti, provocata dai tagli effettuati dalla Regione.

• L'Università di Salerno, in collaborazione con l'ANCE di Salerno, istituisce il *Premio Antonio Genovesi*, che intende premiare – come si può leggere dal bando – gli studenti dei corsi di Laurea Magistrale, Specialistica e quinquennale dell'ateneo salernitano autori di studi o progetti particolarmente meritevoli. Tre i premi disponibili: *Premio Fattibilità*, destinato agli autori di studi immediatamente realizzabili, *Premio Ricerca*, volto a premiare lo studio maggiormente all'avanguardia nel campo delle nuove tecnologie, e il *Premio Creatività*, destinato allo studio più originale fra quelli presentati. La cerimonia di premiazione si svolgerà giovedì 14 luglio, presso l'aula delle Lauree della Facoltà di Ingegneria.

El Sombrero
LIDO • PISCINE

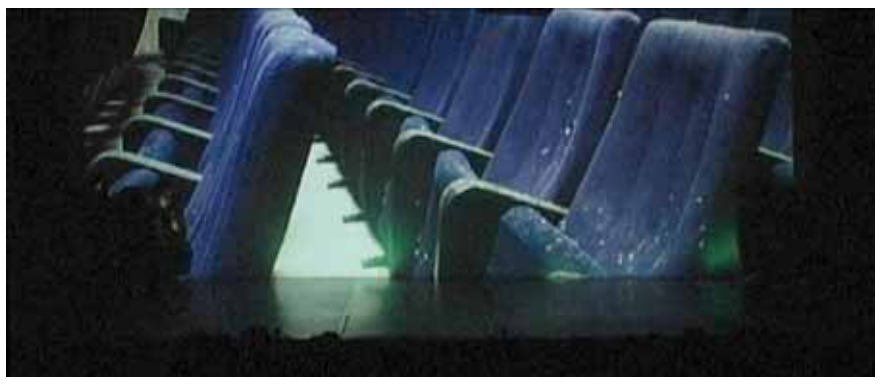
nerosubianco
www.nerosubianco.eu

El Sombrero
LIDO • PISCINE

Titoli di coda

Tempo di saggi… il balletto emigra

Le scuole di danza presentano i saggi nei teatri di Salerno ed Eboli. Stefania Ciancio denuncia: la chiusura del Garofalo è un colpo alla cultura e all'economia della città



Nonostante mia figlia abbia da tempo lasciato la scuola di danza non ho mai perduto l'annuale appuntamento col saggio di fine anno, assistendo spesso anche alle prove. Quest'anno non è stato possibile a causa della forzata emigrazione fuori sede dell'evento, sorte toccata, ahimé, non solo ai saggi di fine anno delle numerose scuole di danza di Battipaglia e zone limitrofe, ma anche a qualsivoglia evento di spettacolo, di prosa, di musica o solo di cinema.
Tutto ciò a causa delle chiusura del Teatro Garofalo, che per lunghi anni ha ospitato oltre a blasonate compagnie teatrali ed importanti eventi culturali ed artistici, anche primi passi e passi d'addio di deliziose bambine, ragazze e ragazzi capaci col loro impegno di regalare emozioni e raccogliere il meritato plauso per i lunghissimi giorni di dura fatica del corso annuale.
Lascio a **Stefania Ciancio***, appassionata studiosa della disciplina, da anni titolare di una apprezzata scuola, un qualificato commento su tale avvilente erosione di risorse e depauperamento culturale del nostro paese:*
"Anche quest'anno, nei mesi di maggio e giugno, il centro di Battipaglia, che vedeva via Mazzini piena di ragazzi vocianti e indaffarati, di genitori trepidanti, di intere famiglie eleganti e cariche di fiori, di fidanzati inorgogliti, anche quest'anno il centro è rimasto buio e triste a causa della chiusura del Garofalo.
Non è solo il problema delle nostre sei o sette scuole di danza, che pure hanno dovuto affrontare maggiori disagi nello spostarsi a Salerno o ad Eboli (una volta eravamo noi ad ospitare gli ebolitani). Il problema vero è che la nostra città è sempre più morta …!
È vero che il teatro Garofalo non ha un palcoscenico pensato per la danza, eppure - nel corso degli anni - siamo riusciti a portare su quelle tavole, e farli godere all'intera città, degli splendidi spettacoli di danza. Qualche anno fa l'associazione Promodanza (che riunisce la maggior parte delle scuole di danza della provincia e di cui sono, attualmente, la presidente) ha portato al Garofalo l'AterbBalletto, la migliore e più rappresentativa compagnia di danza italiana non dipendente da enti lirici. Altre compagnie, piccole e grandi, sono passate in quel teatro per merito di tanti di noi o della proprietà del teatro.
Tutti abbiamo contribuito a fare del Garofalo non solo un cinema, non solo un teatro ma anche un centro pulsante per la diffusione della danza e del balletto nella nostra provincia. Tutti, nessuno escluso: i proprietari, noi insegnanti, gli allievi, i genitori, gli spettatori. Ed in cambio abbiamo ricevuto tante gioie e soddisfazioni: non riuscirò mai a raccontarvi il piacere e l'emozione provata nell'ospitare, nei miei saggi, i figli migliori di questa terra: Francesco Ventriglia, che oggi dirige il corpo di ballo del Maggio Fiorentino, quasi tutti gli anni è tornato a Battipaglia, non dimentico della sua scuola di provincia e del suo primo palcoscenico, portando con se altri artisti della Scala o del Teatro di Ginevra. È stato negli anni un esempio per i nostri ragazzi: un esempio di passione, di qualità, di dedizione e insieme di affetto per la propria terra. Decine di battipagliesi si sono affacciati in questi anni al Garofalo in una di queste serate. Ed ora? È davvero tutto finito?
Ci sono mille altri motivi per rivolere il nostro teatro: motivi certo più prosaici, economici (un saggio a Salerno costa di più e ci consente molte meno giornate di prova) ma non solo per noi e per gli allievi, i genitori, gli amici costretti a spostarsi: chiedetelo ai negozianti del centro. Intorno alle nostre scuole ruotano complessivamente un migliaio di ragazzi e almeno nove o diecimila spettatori. Quanti regalini in meno in questi due anni (un ciondolo, un libro), quante consumazioni in meno nei bar del centro, quante migliaia di mazzi di fiori in meno?
Un ridotto giro di affari, un ridotto circolo di emozioni: è questo per tutti la chiusura del Garofalo. E quest'anno, per la prima volta dopo quasi quarant'anni (da allieva prima e da insegnante poi) ho "fatto" il mio saggio in un teatro che non era il Garofalo. Con la morte nel cuore. È questo che abbiamo voluto rappresentare, quella sera a Salerno, col video che concludeva il mio primo saggio "salernitano", un video in cui abbiamo fatto "rivivere" per un attimo un teatro abbandonato, riempiendolo di nuovo dei nostri ragazzi, sia in platea che sul palcoscenico. Ci siamo sentiti degli esuli, pieni di nostalgia, e abbiamo voluto portare un pezzetto del "nostro" teatro lì a Salerno. E lo abbiamo fatto anche gridando a tutti che il Garofalo sta morendo abbandonato. Gridarlo ai cittadini, ai proprietari, alle istituzioni, ai politici. E gridando imploriamo tutti di fare la loro parte per salvare il nostro teatro. Perché di altri supermercati non ne abbiamo bisogno e senza il nostro teatro siamo tutti più poveri. Tutti".

Daiberto Petrone

"Ti amo troppo… allora mi uccido"

Alla fine di un amore possono scatenarsi dinamiche disfunzionali. Le delusioni d'amore spesso vengono banalizzate, e chi ci sta intorno non fa altro che dire frasi e parole che non servono in quanto spesso, quel dolore, quella sofferenza diventa un qualcosa di più grande e che assume significati che vanno al di là dell'allontanamento della persona amata. *"Mi ha lasciato così, senza una spiegazione… mi ha lasciato perché ha capito di non amarmi più… è meglio per te, mi ha detto. Sono sdraiata sul letto, ho la testa pesante e gli occhi gonfi dalle lacrime che ormai non cessano di scendere giù per le guance. Sto male, mi sento sola, incompresa, gli altri non hanno più importanza, il mondo non ha più senso, con lui è finito tutto. La mia vita è finita."*
Se agli occhi degli altri è solo la fine di una storia d'amore che "normalmente" non dovrebbe portare nessun tipo di strascichi futuri, per noi che viviamo il dolore quello stesso evento può risultare devastante. Soprattutto se siamo già portatori di un vissuto interiore doloroso e dilaniante quella "semplice" delusione può andare ad intaccare un'area personale già precaria e quindi suscitare problemi nella costruzione di una forte e matura autostima; un fallimento che può rappresentare la prova che siamo realmente dei falliti e che abbiamo un carattere insopportabile e che nessuno potrà mai amarci per questo. In questo caso il dolore diviene sempre più acuto e si trasforma man mano in angoscia.
Perdiamo di vista amici, genitori e parenti, il dolore che proviamo ingoia tutto e tutti e la solitudine fa da padrone.
L'evento scatenante inizia a non contare più, adesso è il significato che esso assume per noi a diventare l'enigma da risolvere, significato invisibile agli occhi esterni ed estranei al mondo circostante, questa invisibilità permettere alla solitudine di incalzare sempre di più, divenendo isolamento fisico ma soprattutto interiore.
Delusione, dolore, angoscia ed isolamento psichico, impossibilità e incapacità di comunicare con chi ci sta attorno, e la semplice e classica delusione diviene disperazione che può far compiere atti estremi. Si assottiglia quindi sempre di più il confine tra dolore psichico e male fisico, pensiamo allora alla morte, al suicidio come unica via d'uscita, siamo convinti di essere un peso per i nostri cari e che tutti starebbero meglio senza di noi.
Ci abbandoniamo all'alcool, alla droga, alla malattia psichica, alla depressione alla chiusura interiore; anche così possiamo morire lentamente. In preda alla disperazione non siamo in grado di guardare agli eventi in maniera obiettiva e quella soluzione porta solo ad altro dolore.
Uscire dall'isolamento e dalla solitudine è difficile, soprattutto quando vediamo quel tunnel come una possibile via di scampo, come un rifugio dal mondo esterno; purtroppo quel tunnel buio altro non è che una trappola.
Occorre allora provare a prendere in considerazione strade alternative, porte di emergenza da utilizzare quando ci si sente ormai in trappola.
Una strada utile è quella della PAROLA. Urlare il proprio dolore ha come conseguenza la condivisione, il confronto e l'ascolto, tutto ciò che è contrario alla chiusura. Farlo emergere e non sotterrarlo, è fondamentale. In questi momenti è importante lasciarsi aiutare e supportare da chi è in grado di accogliere e da chi avendo gli strumenti conoscitivi per farlo, può scavare e analizzare quel dolore e quel significato muto e invisibile agli altri. Possiamo cominciare così un cammino verso il recupero e verso la consapevolezza che l'angoscia può trasformarsi anche in altro e non solo in male fisico.
Si può imparare a comprendere il senso che diamo agli eventi dolorosi che ci travolgono e ad apprendere che da questi dolori si può tornare a vivere facendo sparire i nostri fantasmi interiori.

Dr.ssa Anna Linda Palladino
Psicologa

LAVANDERIA "IL CIGNO"
di Mainardi Cosimo
• Lavaggio biancheria per Ristoranti
• Alberghi e Centri Medici
• Lavaggio a secco di ogni genere
• Lavaggio e rigenerazione capi in pelle
• Barbour, Tappeti e Tende
Via Plava, 35 - Battipaglia - Tel. 0828 302262

COGESTIMM
di PESCE GOFFREDO
COSTRUZIONI - MANUTENZIONI
RISTRUTTURAZIONI
RISANAMENTO CONSERVATIVO
Via Colombo, 15
BATTIPAGLIA
Tel. 0828.301014 - 338.6473647

REAB dal 1975
di OSVALDO DESIO
RICAMBI e ACCESSORI AUTO
VENDITA IMPIANTI GPL e GANCI DI TRAINO
www.reab.it - info@reab.it
BOSCH Partner Ricambi per Veicoli
Via Bosco I° zona indust. - Battipaglia (Sa)
Tel. 0828 346320 - Fax 0828 346677

PROGRESSO CASA

FINESTRE & PORTE

BY VILLECCO ALFONSO

BATTIPAGLIA
Via Paolo Baratta, 238
tel. 0828 304935
www.progresso-casa.it

ANCORA PER POCHI MESI

Sostituendo i vecchi infissi con i nuovi a *RISPARMIO ENERGETICO*

puoi approfittare della *DETRAZIONE* del 55% (contributo statale).

SOSTITUZIONE INFISSI SENZA OPERE MURARIE

NOVITA'

SCENICA
Zanzariera senza binario a terra

MISTER SHUT
Porte blindate con cerniera a scomparsa

STILA
Grate di sicurezza in acciaio apribili

a soli € 55

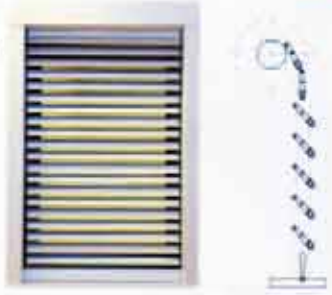
UNIVERSAL BLOCK
L'unico antifurto per tapparelle meccanico con allarme elettronico

GELOSJA
L' avvolgibile orientabile di nuova generazione

1 si APRE

2 si CHIUDE

3 si ORIENTA



ORTOPEDIA FONTANA
NUOVA SEDE Via Paolo Baratta 140

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

ORTOPEDIA FONTANA
NUOVA SEDE Via Paolo Baratta 140

I consigli del veterinario

a cura della dott.ssa Renata Crudele

Encefalopatia ischemica

Se per altre specie la sua effettiva incidenza è ancora oggetto di speculazione, non così è per il gatto domestico, dove parrebbe essere in relazione alla presenza di una mosca. L'encefalopatia ischemica del gatto, da noi mai diagnosticata, è tutt'altro sconosciuta ai veterinari del nord America che l'hanno inquadrata e descritta nelle sue diverse manifestazioni. Non ha preferenze di razza, colpisce felini dal pedigree chilometrico come meticci senza altra identità, anche l'età anagrafica non conta. Si riferisce che a esserne colpiti possono essere sia mici di sette mesi che gattoni di oltre dieci anni. Colpisce indifferentemente maschi e femmine, e preferisce i mesi estivi. La causa di questa patologia felina è un'improvvisa interruzione del flusso sanguigno a livello cerebrale, non molto diversa da quella che caratterizza l'ictus dell'uomo. A quest'alterazione vascolare seguono modifiche anatomo-patologiche (tessuto nervoso atrofizzato, depressione della corteccia, edema), accompagnate da occlusione dell'arteria cerebrale mediana. Lasciando ai veterinari l'onere di intuire la diagnosi, vediamo quali sono i segnali da non sottovalutare nel gatto: apatia, depressione, disinteresse dell'ambiente circostante oppure, in alcuni casi, cambiamenti di carattere, quasi sempre in senso aggressivo. Segnali più specifici, sono la non uguaglianza dei fori pupillari (anisocoria) o generiche alterazioni della vista. A volte sono presenti crisi convulsive. L'andamento dei sintomi pare benigno, diminuendo d'intensità in poche settimane, ma purtroppo i sintomi tendono a ripresentarsi, inoltre, l'episodio acuto lascia segni permanenti del suo passaggio. La prognosi è riservata solo nelle prime 24 ore dall'insorgenza, e diviene via via più favorevole con il passare del tempo. In presenza di un sospetto di encefalopatia ischemica, il veterinario ha l'arduo compito di confermare o escludere la diagnosi. Le comuni indagini di laboratorio o una radiografia cranica si rivelano spesso di scarsa utilità pratica. L'analisi del liquido cefalo-rachidiano, di stretta pertinenza del veterinario specializzato, mostra, e nemmeno sempre, alterazioni poco significative. Qualcosa di più potrebbe la risonanza magnetica nucleare che almeno in Italia è ancora appannaggio esclusivo del paziente umano. Prima di pensare ad un'encefalopatia ischemica la letteratura dice che bisogna scartare malattie frequenti nella specie felina come la labirintite, la leucemia felina e alcune forme di avvelenamento. Di fatto l'encefalopatia ischemica rimane sempre una diagnosi di sospetto. Con questa premessa è difficile instaurare una terapia veramente mirata. Per questo la terapia del veterinario consiste in alti dosaggi di antinfiammatori (steroidei e non), agenti vasodilatatori ecc. Tutto questo per ristabilire la circolazione nelle parti di cervello dove si è interrotta. Ancora oggi le vere cause di questa patologia sono sconosciute, ma si è ipotizzato dalla filariosi cardiopolmonare alle metastasi tumorali, a imprecisati fenomeni tossici fino a disturbi della coagulazione. Da pochi anni però l'orientamento scientifico va verso una suggestiva ipotesi di natura parassitaria: a causare l'ischemia cerebrale del gatto sarebbe una larva di mosca appartenente alla famiglia degli Estridi, la cuterebra. La localizzazione delle larve a livello delle strutture anteriori dell'encefalo fa pensare a un loro ingresso attraverso le cavità nasali. Una volta insediate queste larve, producono una reazione tossica vera causa di tutti i problemi. La cuterebra è presente negli Stati Uniti, dove la malattia è diffusa, fino ad oggi in Italia non è stata mai segnalata la sua presenza.

Il prossimo numero di* nerosubianco *uscirà venerdì 22 luglio

Dentelli, che passione!

a cura di Giovanni Aurelio Landi

Amnesty International e Associazione italiana arbitri

Amnesty International

Questo francobollo è uno strumento importante in quanto sottolinea l'impegno, ormai cinquantennale, di **Amnesty International** per la difesa dei diritti umani.

"Un giorno del 1961, infatti, in Portogallo, due studenti alzarono in aria i loro calici di vino per brindare alla libertà in un Paese, tra i molti, dove la libertà non esisteva. Per questo semplice gesto, furono arrestati", ricorda la presidente della sezione italiana di Amnesty international, Christine Weise.

"Venuto a conoscenza del fatto, il 28 maggio del 1961, l'avvocato inglese Peter Benenson lanciò dalle colonne del quotidiano di Londra «The observer» un "appello per l'amnistia": il suo articolo *I prigionieri dimenticati* raccontava la vicenda dei due giovani portoghesi e di altri che, come loro, in altri Paesi, erano stati arrestati solo per aver espresso le loro opinioni". Sono passati cinquant'anni da quella campagna mondiale che accese i riflettori sui prigionieri dimenticati del pianeta. "Da allora il mondo è cambiato e Amnesty international, l'associazione nata dall'idea di Benenson, è stata ed è ancora parte attiva di questo cambiamento. E quella candela accesa riprodotta sul francobollo, circondata da un filo spinato, è il suo simbolo".

I risultati ottenuti "sono il frutto dell'impegno di chi dedica il proprio tempo alla difesa dei diritti umani, contribuendo a sostenerla concretamente. Amnesty international è un movimento autofinanziato, che vive solo grazie alle iscrizioni e alle donazioni del pubblico". Ecco perché, "questo prezioso francobollo è uno strumento importante per aiutare Amnesty international a essere, nei prossimi cinquanta anni, ancora più forte".

Associazione Italiana Arbitri

Nel pieno delle polemiche per le partite di calcio truccate, arriva il francobollo dedicato al centenario dell'**Associazione italiana arbitri**, la cui attività fu avviata il 27 agosto 1911 a Milano grazie all'impulso dei primi giudici di gara che si riunirono al ristorante "L'orologio".

Il valore – un 60 centesimi atteso per il giorno 18 giugno e inserito nella serie "Lo sport italiano" – propone un arbitro di spalle durante una partita di pallone, intento a mostrare il cartellino giallo in seguito ad un'azione di gioco.

Nel ricordare l'anniversario il presidente dell'Aia, Marcello Nicchi, ha dichiarato che

"… I nostri arbitri di vertice hanno dimostrato il loro valore, ma va dato merito soprattutto alla nostra base, che dirige 15mila partite a settimana tra tante difficoltà. L'Aia del futuro dovrà saper cogliere sempre di più i valori dello sport perinsegnarli; è necessario preservare il calcio dai pericoli esterni e vigilare su quello che accade".

in-pol
Battipaglia - Via Venezia, 2/4

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

in-pol
Battipaglia - 0828 672492

Basket

Quando l'argento vale più dell'oro

Chi non ha ammirato la genialità ed il coraggio del giornalista Fabrizio Gatti che, fingendosi clandestino, riuscì a sperimentare in prima persona e quindi a raccontare fedelmente le pessime condizioni di vita riservate agli immigrati nel centro di accoglienza di Lampedusa? Anche il vostro cronista aspirava a realizzare uno scoop del genere e l'occasione si è presentata con il torneo di "3 contro 3" di basket tenutosi l'ultimo week end di giugno nella villa comunale della nostra città. Ho afferrato al volo l'opportunità ed ho vestito i panni dell'infiltrato, partecipando, come quarto componente, alla squadra dei *Four Lions* costituitasi rapidamente su sollecitazione, neanche a dirlo, del sottoscritto verso alcuni compagni di playground. Ed eccomi pronto, all'ora convenuta, per l'inizio del **Summer Basket Battipaglia 2011**, in tenuta sportiva e con lo zainetto di rito sulle spalle, ben mimetizzato e per nulla distinguibile da un giocatore "vero". Gli organizzatori e promotori del torneo, Ernesto Beatrice e Raffaella Potolicchio, due giovanissimi e già affermati cestisti, entusiasti del basket, cui va il merito di aver portato anche a Battipaglia questo genere di evento sportivo, sono indaffarati a distribuire magliette e far firmare moduli di iscrizione ai giocatori provenienti da tutta la regione. Riconosco due team di Agropoli, due di Salerno, uno di Eboli, ragazze di Capaccio e di Salerno, numerosi giocatori anche della provincia di Napoli e di Caserta, mentre sul campo già si tengono i primi incontri della categoria Junior. Il clima generale è di entusiasmo e di sincera cordialità tra tanti amici che si sono affrontati più volte nel corso degli anni sui parquet campani nei vari campionati ed ora sono ansiosi di divertirsi, mostrare il loro valore e soprattutto cercare di aggiudicarsi il torneo sotto lo sguardo divertito dell'ospite d'onore Giuseppe Poeta che sta trascorrendo nella sua Battipaglia qualche giorno di riposo a cavallo tra la fine del campionato di serie A e la convocazione nella Nazionale. Anche i Four Lions sono pronti e motivatissimi (per inciso gli altri "leoni" sono Domenico Esposito, Vincenzo Pierri e Damiano Santimone) ma ahimé la giovane èta dei tre quarti della squadra e l'emozione hanno giocato un brutto tiro nelle prime due partite, perse con onore ed un po' di sana incavolatura. Il valore del team è venuto fuori solo nel terzo incontro in cui tutto è riuscito al meglio e per la squadra avversaria non c'è stata alcuna possibilità. Intanto le altre partite si tengono senza sosta, due alla volta visto che il 3 contro 3 si svolge in metà del campo, nelle tre categorie in cui è articolato il torneo: Junior, Open femminile ed Open maschile. Al termine della prima giornata si può già intuire quali siano le squadre favorite (i quattro leoni non sono tra queste!) e si sono comunque potuti ammirare diversi giocatori dal sicuro valore, chi già affermato e chi alla ricerca di consacrazione ai livelli che contano. Il giorno seguente, stesso scenario, ma già dai primi incontri noto che c'è una tensione diversa nell'aria: la formula del torneo prevede che nella prima giornata non ci siano eliminazioni e quindi ogni partita abbia un domani… oggi invece iniziano gli scontri con l'eliminazione della formazione perdente e nessuno ci sta ad uscire dal torneo. Neanche a dirlo i Four Lions escono al primo turno! Sono dispiaciuto per i miei giovani compagni che un po' avevano creduto nell'impresa, tuttavia ora posso dedicarmi meglio al mio reportage… Mi colpisce da subito l'atteggiamento aggressivo e muscolare di un giocatore del team Veniamo da lontano che mal si concilia con lo spirito del palyground e difatti genera subito una contagiosa ed energica risposta da parte degli avversari di turno e la sua partita si trasforma in un continuo di spinte, trattenute, falli violenti che mettono anche in difficoltà gli arbitri e producono reazioni e proteste in campo. Seguo con attenzione il percorso di questa squadra, nelle cui file milita anche Giacinto Spinaccio, un signor giocatore anche se ormai un po' avanti negli anni ma che continua a farsi rispettare. La combinazione di tecnica e di rude muscolarità, che sfiora la scorrettezza, conduce i Veniamo da lontano alla seminifinale opposti ai Membri esterni. Nel frattempo il sole è tramontato ed i fari montati per l'occasione non consentono una buona visibilità cosicché gli arbitri, già un po' in crisi di fronte a proteste sempre più frequenti e plateali dei giocatori che non sempre riescono a controllare l'aggressività, anche verbale, frutto del loro agonismo, colgono al volo l'occasione e si traggono d'impaccio rifiutandosi di continuare ad arbitrare. Momento di panico per gli organizzatori: il torneo è a rischio di prosecuzione ma la prontezza di Ernesto Beatrice risolve l'impasse. "Arbitro io" dice e preso il fischietto dagli uomini in grigio si avvia deciso sotto canestro a far proseguire la semifinale dell'Open maschile affidando ad altri del suo staff la direzione di gara nell'altra metà campo dove intanto si svolgono le finali dello Junior e dell'Open femminile in cui si affermano rispettivamente i teams I bastardi ed È bello e nun s' vere guidata quest'ultima squadra, con l'abilità e la consueta determinazione, da Debora di Deo, nota cestista locale, autrice di uno spettacolare ultimo canestro, della vittoria, quasi allo scadere del tempo. Tutto procede per il meglio, quindi, con il responso del campo che rispecchia i valori effettivi delle formazioni mentre solo nel torneo Open maschile si devono ancora chiudere le due semifinali. L'attenzione del pubblico è tutta per queste due partite. Nella prima semifinale, una volta sostituiti gli arbitri "fuggiaschi", prosegue la sfida tra i Veniamo da lontano e quella che sembra la formazione più forte: i Membri esterni con ben due giocatori militanti in serie B, Roberto Malpede e Giovanni Ausiello che, tra l'altro, sono stati i vincitori rispettivamente della gara delle schiacciate e di quella dei tre punti. Eppure il pronostico viene ribaltato. Infatti vincono i Veniamo da lontano, grazie al gioco duro e muscolare del loro pivot e ad un ultimo canestro annullato agli avversari che viceversa avrebbe consentito a questi ultimi la vittoria. Non mi è simpatica la squadra dei Veniamo da lontano, penso si sia capito e non mi piace neanche il modo in cui si è guadagnata la finale, protestando violentemente con l'arbitro, di emergenza, inducendolo ad annullare un canestro che li avrebbe destinati alla sconfitta. A nulla sono valse le proteste della squadra danneggiata, evidentemente meno convincente nei suoi reclami. Non è quello che speravo di trovare in un torneo del genere dove la sportività dovrebbe essere posta innanzi a tutto.

Ma gli eventi incalzano e nella seconda semifinale si fronteggiano gli Ahchirpo e Gli strani (decisamente i nomi delle squadre non sono tra le cose più riuscite del torneo) in un confronto deciso ma sicuramente più corretto e sportivo del precedente e comunque molto equilibrato, almeno fino al momento in cui, a pochi minuti dal termine, un giocatore degli Achirpo si è purtroppo infortunato al dito ed è stato impossibilitato alla prosecuzione. Gli Achirpo, per colmo della sfortuna, non hanno il sostituto e sono costretti a proseguire, secondo regolamento, in 2 contro 3 e quindi destinati ad una sconfitta sicura. Ma ecco che nel team degli Strani uno dei tre giocatori in campo, spontaneamente, decide di uscire dal terreno di gioco e consentire quindi che l'incontro termini in situazione di equilibrio, di 2 contro 2. L'applauso di tutti, spettatori, giocatori ed avversari è scattato immediato e questo gesto, da solo ha nobilitato il torneo e cancellato cose poco sportive viste in precedenza. Sono finalmente soddisfatto per aver trovato lo spirito giusto, quello che lo sport insegna o dovrebbe insegnare. Per la cronaca gli Strani hanno visto premiato il loro fair play ed hanno vinto la semifinale perdendo poi nella finale con i Veniamo da lontano. Secondo posto dunque per questa formazione in cui la lealtà ha prevalso sulla voglia di vincere, innata in ciascuno, e l'ha comunque condotta al podio d'onore anche se resto convinto che in questa circostanza la medaglia d'argento abbia brillato molto di più di quella d'oro.

Valerio Bonito

Un momento del Summer Basket Battipaglia 2011

Nuoto

Balnæa domina i campionati provinciali

Strepitosa affermazione della **Polisportiva BALNÆA di Battipaglia** ai recenti Campionati Provinciali di Nuoto che si sono svolti il 12 giugno 2011 presso la piscina Arbostella di Salerno.

Vittoria nella classifica di società ed un bottino di medaglie davvero invidiabile: 27 ori, 24 argenti e 13 bronzi. 680 punti conquistati per il primo posto e piazza d'onore per la Gymnasium Scafati con 408 punti e terzo posto per l'altra formazione battipagliese ICI Sport (327 punti).

Prestazioni da incorniciare per gli atleti della società battipagliese che hanno consentito di conquistare un titolo di Campione Provinciale che darà lustro all'intero movimento natatorio della BALNÆA, costantemente impegnata in ambito agonistico in manifestazioni di carattere regionale e nazionale.

A tal proposito, da segnalare la sicura partecipazione di **Cristina Siani**, **Nicola Monaco** e **Francesco Vitale** ai prossimi Campionati Italiani Giovanili di Roma che si svolgeranno presso la piscina del Foro Italico dal 7 al 10 agosto 2011, dopo il conseguimento del tempo limite imposto dalla F.I.N. per la qualificazione alla manifestazione tricolore.

Campionato provinciale di nuoto - 12 giugno 2001

SOCIETÀ	PUNTI CLASSIFICA
1° – POLISPORTIVA BALNÆA	**680**
2° – GYMNASIUM SCAFATI	408
3° – ICI SPORT BATTIPAGLIA	327
4° – RN SALERNO	272
5° – CAVA SPORTS	185
6° – FIORE NUOTO	128

Gli atleti della Balnæa durante la premiazione a Salerno

RISTORANTE

S.S. 18 km. 76,500
84091 Battipaglia (SA)
Tel. **0828 304595/342533**
Fax **0828 344116**

ingresso dalla Galleria del Centro San Luca

www.nerosubianco.eu www.nerosubianco.eu www.nerosubianco.eu www.nerosubianco.eu www.nerosubianco.eu www.nerosubianco.eu www.nerosubianco.eu

Fai la tua scelta a soli

Sempre **inclusi** nell'abbonamento
il **Decoder Sky HD**
e il **Decoder Digitale Terrestre**

	listino mensile	Prezzo speciale mensile per il 1° anno (il 1° mese)	(dal 2° mese)
2 Channel Pack a scelta + 1 Sky Pack a scelta	~~29~~€	24,90€	24,90€
3 Channel Pack a scelta + 2 Sky Pack a scelta	~~47~~€	24,90€	34,90€
3 Channel Pack a scelta + 3 Sky Pack	~~60~~€	24,90€	44,90€

L'offerta che aspettavi!

Decidi subito i pacchetti Sky che vuoi vedere e saranno tuoi ad un prezzo straordinario.
Qualunque sia la tua scelta, **il primo mese paghi solo 24,90€.**

RFDIGITAL
Centro servizi Sky
Via Brodolini, 2/A - Zona Ind.le
84091 - Battipaglia (SA)
Tel.: (+39) 0828 031623